



SANTA CHIARA

*Il nostro  
giornalino*



## *4 ottobre: in RSA ricordiamo San Francesco*



In Europa ci sono molti chiese e molti monasteri intitolati a San Francesco.

San Francesco è il Santo dei poveri per antonomasia. Nasce ad Assisi, ridente cittadina umbra, dove non lontano dalla basilica francescana s'innalza anche quella intitolata a Santa Chiara ardente seguace di San Francesco.

San Francesco viaggiò in Europa ed arrivò persino a Costantinopoli. Venne anche a Roma dove incontrò Papa Urbano primo. Tuttavia la cosa più importante che fece San Francesco fu accogliere molti seguaci e fondare il meraviglioso ordine francescane aperto anche alle donne.

E a questo Ordine appartengono le suore di questa RSA che oggi, 4 ottobre, giorno in cui ricorre la festa di San Francesco, hanno ricordato in modo solenne il loro fondatore coinvolgendo anche noi ospiti in questa bella ricorrenza.

Alle 10:30 si è svolta una Messa una messa celebrata da un padre di colore, probabilmente africano. L'omelia del sacerdote è stata molto illuminante, basata sulla povertà prediletta da San Francesco e tema fondamentale per la salvezza di ogni cristiano. Dopo la





funzione religiosa il pranzo abituale molto più abbondante del solito e vario.

In conclusione una festa bellissima per commemorare il grande fondatore dell'ordine francescano e il patrono d'Italia. Prima della conclusione devo aggiungere che ho avuto il permesso dalla madre superiora, che è sempre molto gentile, di farmi fotografare accanto alla statua di San Francesco, cosa che manderà in visibilio i miei parenti.



*Ada Alcibiade*



La festa di San Francesco è iniziata con la Santa Messa. È venuto il mio uomo, Francesco Carta, c'erano tutte le suore,



tutti i nostri ospiti ed è venuto un sacerdote nuovo, non so se brasiliano o africano. La Santa Messa è stata solenne, la cappellina era tutta addobbata girasoli, fiori e piante verdi, i canti erano molto belli anche se non tutti sono riuscita a sentirli. Dopo, come

regalo, Sr Lidia e Sr Liliana mi hanno chiamato nella sala delle conferenze dove di norma si ricevono i medici, e c'è stato un piccolo rinfresco. Io ho mangiato quattro pizzette,

un pezzo di dolce e una pasqualina che ho ben digerito. Dopo mi hanno licenziato perché c'era il pranzo in arrivo... e così ho lasciato la bella compagnia. Grazie a Sr lidia e alla simpatica brasiliana Pascale, nostra fisioterapista. Ringrazio tutte le suore, ringrazio San Francesco che ci ha dato il dono di questa bella giornata. Io ero molto elegante! Avevo un vestito nero con dei grandi fiori e ho messo una sottoveste rosa molto allegra. Sr lidia, come ricordo, ci ha fatto le foto davanti a San Francesco e il mio Francesco si è emozionato. Grazie ancora e benedico questa festa.  
*Raffaella S.*



## **Chi è il santo?...**

**Santo sei tu** quando aiuti un amico in difficoltà....

**Santo sei tu** quando sei felice se un amico è felice...

**Santo sei tu** quando sei fedele ai tuoi impegni...

**Santo sei tu** quando sai gioire per le cose belle che la vita ti dona...

**Santo sei tu** quando rispondi con l'amore all'amore dei tuoi genitori che ti amano più della loro stessa vita...

**Santo sei tu** quando sai essere te stesso e sai tirar fuori il meglio di te...

**Santo sei tu** quando non ti arrendi,  
anche se la vita non è sempre facile...

**Santo sei tu** quando sbagli, perché gli errori ci insegnano a non ripeterli e a diventare persone migliori...

**Santo sei tu** quando guardi al futuro con fiducia, perché la vita è bella e vale la pena di essere vissuta!!!!

*I santi che stanno sul calendario e che ricordiamo il primo di novembre sono state persone come noi, con gli stessi pregi e gli stessi difetti, ma hanno scelto di vivere la loro vita secondo il Vangelo, guardando a Gesù come modello!*

## *Tempo di castagne...*

Martedì 31 ottobre, mentre eravamo tutte riunite nel soggiorno del primo piano per parlare dell'autunno e dei suoi doni, abbiamo ricevuto una graditissima sorpresa: un gruppo di suore, capeggiate da Sr Lidia, si 'presentato con un carrello pieno di caldarroste e bevande ed è cominciata una vera baldoria accompagnata da battiti di mano.



Subito abbiamo cominciato a sgranocchiare caldarroste buonissime ed io, per la fretta di assaggiarle, quasi mi soffocavo. Fortunatamente un buon bicchiere di coca cola mi ha rinfrancata tuttavia mi sono limitata ad una sola dose mentre altre, ho notato ripetevano diverse dosi perché le caldarroste erano veramente buone e appetitose.

A rigore di completezza, bisogna aggiungere che quelle castagne ci erano state regalate da Francesca, una delle nostre assistenti più simpatica e le suore le hanno cotte in padella.





Infine per concludere che da qualche anno, l'ultimo giorno di ottobre è la ricorrenza di una festa famosa dei bambini i quali si dirigono casa per casa e ripetendo una frase ormai divenuta celebre: "dolcetto o scherzetto", si riempiono le tasche di cioccolatini, caramelle e dolciumi vari per tutta la notte detta di halloween. Anche noi però ci siamo divertite molto con le caldarroste e abbiamo finito la mattinata cantando tutte in coro. [Ada A.](#)



*Segue ora il giudizio di tutti gli ospiti che così si sono espressi:*

Le castagne erano buonissime, avevo tanto desiderio di assaggiarle, era tanto che non le mangiavo. Le suore ce le hanno cotte e portate con il vassoio, ringrazio tutte e anche la dottoressa Francesca che ce le ha portate. [Ada M.](#)

La dottoressa Francesca ci ha portato le castagne che sono state arrostate nella RSA, erano molto buone e le desideravamo da tanto. [Teresa C.](#)

I miei nonni bollivano le castagne con i semi di finocchio, una volta cotte le sbucciavano e le condividevano con la finocchiella! Erano molto buone! Questo ricordo mi è tornato alla mente martedì 31 ottobre, quando le suore ci hanno portato ad assaggiare le prime castagne di questa stagione autunnale. Purtroppo per me che non ho i denti erano un po' dure e non sono riuscita a mangiarle.

*Raffaella*

Le suore hanno portato le castagne erano buonissime, io ne ho mangiate molte! È stata una bella sorpresa.

*Maria Caterina Q.*



Era tanto che non mangiavo più le castagne, e quando le suore si sono presentate con un vassoio pieno, sono stata molto felice. È stata una bella sorpresa! Questo mi ha rievocato un ricordo di quando ero giovane e compravo le caldarroste in centro a Roma dentro un cartoccio. *Anna Maria N.*

A me le castagne piacciono tanto anche se mi danno sempre un senso di malinconia perché mi ricordano che arriva l'inverno. Martedì in RSA ce le hanno portate appena arrostate ed erano buonissime! Mi ha fatto piacere mangiarle. Ringrazio Francesca che le ha comprate e le suore che le hanno cotte. *Dolores*

Ho apprezzato moltissimo il fatto di ritrovare le castagne saporite anche qui dove sono attualmente. Le ho mangiate con piacere. *Loredana*

Le castagne erano meravigliose, mi sono piaciute tanto e le ho mangiate con piacere. Le vorrei ancora riassaggiare.

*Adela*

Mi sono piaciute tanto, era tanto che non le mangiavo ed è stata una grande sorpresa. Ringrazio tanto le suore. *Maria Pia*



Le castagne sono buone, ma a me non piacciono tanto e così non le ho mangiate, però è stata una mattinata divertente vedere tutti che le sbucciavano ed erano contenti. *Maria C.*

A me le castagne piacciono molto, sono stata molto contenta che le ho potute mangiare. *Santina*

Mentre eravamo tutte impegnate a parlare dell'autunno appena iniziato è stata una bellissima sorpresa vedere arrivare le suore con un teglia piena di belle castagne arrostate. Ringrazio gentilmente chi ha avuto questo pensiero per noi, io le ho gradite. Speriamo che questa sorpresa possa ripetersi un'altra volta! *Anna M.*

Abbiamo passato una bella mattinata in allegria e abbiamo mangiato le castagne. È stato un piacere. *Teresa*

Le castagne erano molto saporite e buonissime, ringrazio chi le ha portate, chi le ha cotte e chi ci ha permesso di mangiarle. *Pietro*





## *14 novembre: raccolta delle olive*

*Anche quest'anno l'olivo del nostro prato ha dato il suo abbondante raccolto di ottime olive. Per poterle raccogliere abbiamo atteso impazienti per giorni e giorni una bella giornata di sole, ma il vento e la pioggia sembravano non avere tregua. Le olive, belle, grosse e mature rischiavano di perdersi e già molte ne cadevano sul prato e fra le siepi mentre altre ruzzolavano lungo il viale fino al cancello.*

*Finalmente, martedì 14 novembre, un raggio di sole ha inondato il prato e subito abbiamo pensato alle olive da cogliere.*



*Abbiamo steso i teli, cercato volontari e dato inizio, quasi per gioco, alla raccolta. Ma dopo pochi minuti, un buon numero di ospiti era sul piazzale insieme alle suore e al personale presente e chi poteva ha dato il suo contributo cogliendo dai rami o raccogliendo dai teli quante ne cadevano e, l'una dopo l'altra, andavano ad aumentare il mucchio. A chi era rimasto sul piazzale perché impossibilitato di venire sotto l'albero, venivano portati dei ramoscelli di olive che dovevano staccare e riporre nei cestini.*

*L'aria era di festa, di spensieratezza e di allegre risate: ognuno aveva episodi da raccontare e tempi da ricordare. Alla fine, fra uno scherzo e l'altro, abbiamo raccolto quasi trenta chili di olive, pesate su una modesta bilancina prima di portarle al frantoio*

*per avere “olio nuovo 2023”. Per concludere, distribuzione di cioccolata per tutti e una bella foto ricordo!*

*Vogliamo farvi partecipi dell’entusiasmo degli ospiti riportando qui di seguito le loro impressioni:*

Ieri mentre stavo in camera è arrivata una Suora che mi ha chiesto se volevo andare a cogliere le olive. Io sono rimasta un po’ sorpresa perché non pensavo che in RSA potessi fare qualcosa che in vita mia non avevo mai fatto, ma si sa che c’è sempre una prima volta e così ho accettato volentieri e mi sono recata con lei per iniziare questa simpatica avventura.

Essendo la prima volta, ho cercato di impegnarmi al massimo e devo dire che è stata una esperienza nuova e bellissima! La



cosa che più mi ha colpita e stata vedere la Superiora Suor Lidia sulla scala a cogliere le olive, con il suo bel viso e l’abito bianco sembrava di vedere la Madonna sull’alto della scala. Mentre io raccoglievo quelle dei rami più bassi, me ne cascavano addosso tante di quelle che le raccoglievano dall’alto, ma non mi facevano alcun male e mi divertivo anche.

Il giorno dopo la raccolta abbiamo letto con Francesca e Vanessa la storia e la tradizione delle olive in Italia e subito dopo ci ha raggiunte nel salone Suor Lidia, che era venuta a farci vedere la lattina con l’olio delle nostre olive. L’abbiamo acclta con un caloroso battito di mani e ci siamo fatte una foto ricordo...ora non ci resta che aspettare la bruschetta!!!

Ringrazio la Suora per questa meravigliosa esperienza!

Con immesso affetto. *Anna Mele*



Sono Mario, ospite di questa RSA Santa Chiara e voglio dirvi che anch'io, ho partecipato alla raccolta delle olive. Ricordo che tra mio nonno e mio zio avevano circa 27 ettari di olive, e io ho sempre partecipato alla loro raccolta perché questo lavoro mi ha sempre affascinato.

Sono stato felice ieri di aiutare le suore e gli ospiti nella raccolta in Rsa e mentre le raccoglievo mi sembrava di rivivere i vecchi tempi. Per me raccogliere un solo albero è stato divertente e non faticoso. *Mario C.*



Martedì mattina ho partecipato alla raccolta delle olive con tanta voglia e tanto entusiasmo.

Non era caldo e, una volta buttate a terra sul telo, mi sono messa in ginocchio e ne ho raccolte moltissime!

Mi sono commossa dalla contentezza! Io le ho sempre raccolte sin da quando ero bambina! Ora che abbiamo già avuto l'olio aspettiamo di poterlo assaggiare nella bruschetta che senz'altro sarà

molto appetitosa e di nostro gradimento!!!

*Santina*

Ieri ho raccolto le olive nella struttura dove mi trovo! Insieme agli altri ospiti e alle suore ho passato un po' di tempo in bella compagnia.

Quando ero a Gradoli amavo fare l'olio di oliva e soprattutto mangiarlo con gli spaghetti aglio, olio e peperoncino, che mi piacevano tanto!!!

Ho ricordato cose belle vissute insieme alla mia famiglia! *Loredana*







Ieri abbiamo raccolto le olive dell'albero della nostra struttura. Io non posso stare tanto tempo in piedi quindi ho partecipato da seduta. Paola, la fisioterapista mi portava i rami con le olive e io li pulivo e mettevo le olive in una cassetta. Ho passato una bella giornata al sole.

Ringrazio le Suore per quello che fanno per noi e ringrazio la fisioterapista che mi è stata vicina. *Teresa C.*

Ieri mattina, seduta sulla mia sedia a rotelle ho partecipato alla raccolta delle olive.

Mi portavano i rami e io toglievo le olive e le mettevo in un cesto. Mi sono tornati alla mente tanti ricordi. Anche noi avevamo molte piante di olive a Roccasecca, in provincia di Frosinone e passavamo molte ore a raccoglierle. Poi le portavamo al frantoio e veniva fuori un olio buonissimo che ci durava tutto l'anno!

Non vedo l'ora di assaggiare la bruschetta che ci preparerà la Suora. *Maria Caterina Q.*



Ieri non ho partecipato alla raccolta delle olive, perché non vedo bene e non riesco a stare in piedi senza appoggio.

Ma ho assistito alla raccolta, ho visto con curiosità come raccoglievano le olive e ne sono rimasta affascinata! Sono spagnola e mi hanno fatto una

corona con un rametto di olive. Grazie alle suore, soprattutto a Suor Lidia. *Adela*

A me ieri è piaciuto molto raccogliere le olive! È stata la prima volta! È stata una giornata piacevole per me, speriamo che anche l'anno prossimo ci sia un'altra giornata come questa! Mi sono divertita a raccogliere le olive! Grazie alle suore!!! *Maria Pia*



Ieri mattina, in una giornata di novembre soleggiata, abbiamo fatto la raccolta delle olive. Io ho partecipato con molto entusiasmo, è stata la prima volta per me. Ne abbiamo raccolte

trenta chili circa. Erano tutte belle scure e mature! Le olive hanno dato vita a una bella latta di tre litri d'olio che oggi Suor Lidia ci ha mostrato e noi non vediamo l'ora di assaggiare con la bruschetta l'olio d'oliva!!!

Ringrazio Suor Lidia che ci ha fatto passare una giornata deliziosa. *Teresa Cer.*



Io non ho potuto partecipare alla raccolta delle olive perché sono allergica alla pianta e non posso toccarla!

Però mi piacciono molto le olive e soprattutto l'olio di oliva.

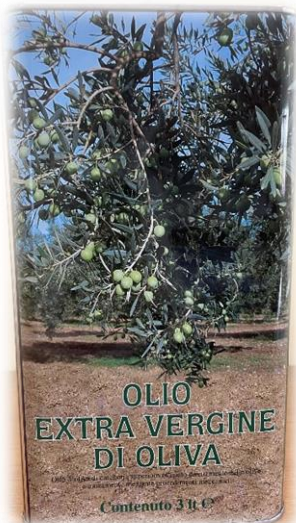
*Antilia*



Mi scuso innanzitutto per non aver partecipato, ma ero malata.

Spero di partecipare alla raccolta il prossimo anno insieme a Suor Lidia. Con affetto *Ada Moretti*

Io ammiro molto Suor Lidia perché riesce a organizzare ogni cosa: dalla grande preghiera, alla festa con i cantanti, alla raccolta delle olive.



È una persona in grado di fare dalle piccole alle grandi cose!

Io non ho potuto partecipare alla raccolta, perché rischio di prendere la febbre appena mi espongo al sole! Non vedo l'ora però di mangiare la bruschetta!! Un saluto a tutti.

*Dolores*

Ieri pomeriggio ho partecipato alla raccolta delle olive, anche quelle che trovano negli angoli dell'erba, non mi piace sprecare le cose. La suora è rimasta colpita da questo!

È stata una bella mattinata, c'era il sole e le Suore sono state brave a collaborare con noi. *Pietro*





## *Il diario di Anna*

Qualche giorno fa mi è stata fatta questa foto che oggi rivedo con molto piacere e sarei tanto contenta che la vedesse anche mia figlia.

Uno dei modi perché questo possa avverarsi è metterla sul



nostro giornalino accompagnata dai sentimenti che ho provato e che provo quando posso rendermi utile a qualcuno.

Ero stata chiamata dall'infermiera di turno nella sala da pranzo non ricordo per quale motivo e là mi sono resa conto che c'era una vecchietta che non voleva mangiare. Confidando nelle mie

possibilità di convincerla, mi sono permessa di chiedere all'infermiera se potevo aiutarla e così ho cominciato piano piano a prendermi cura di lei. Per farla mangiare dicevo tante cretinate: "devi mangiare tutto altrimenti poi ti fa male la testa" ... oppure accompagnavo ogni boccone con questa simpatica espressione: Ahm...Ahm...com'è buono! Insomma mi comportavo con lei come se fosse stata una bambina da coccolare! E così ci sono riuscita! Forte di questa esperienza, anche nel pomeriggio ho chiesto di andare da Filomena e da altri malati e li ho aiutati. Ma perché mi sono offerta e perché mi hanno dato questa gioia di farlo? Io per tanti anni ho insegnato ai bambini con difficoltà di apprendimento e questo mi aiuta molto. Mi sono specializzata a Roma e dopo un anno di studio ho vinto

il concorso e ho preso anche una borsa di studio di 60.000 lire. Mi ero diplomata maestra elementare quando si davano tutte le materie di studio, pure l'educazione fisica e la religione nel 1954, a ottobre. Qualche mese dopo, mio papà, a 49 anni, morì lasciando cinque figli tutti più piccoli di me. Il più piccolo si chiamava Raffaele, aveva 10 anni e l'ho cresciuto io. L'ho fatto studiare ed è diventato un bravo ragioniere. Purtroppo anche lui ci ha lasciati quando era ancora molto giovane per un brutto incidente sulla strada. Tutte queste difficoltà superate con grandi sacrifici, mi hanno reso più sensibile alle necessità degli altri e, anche se anch'io sono ospite di questa struttura, molto volentieri mi presto per questi piccoli servizi a chi sta peggio di me e sono contenta di essere che ricambiata dai loro dolci sorrisi.

## *Prodotti della RSA*

Un saluto a tutti voi, cari lettori del nostro giornalino!



Io sono Sr Smitha, lavoro in RSA ormai da quasi dieci anni e quindi sono sicura che mi conoscete un po' tutti!

Ho pensato di farvi una domanda: avete o avete avuto nella vostra vita degli hobby a cui dedicare il vostro tempo libero? Penso proprio di sì e chissà quante cose belle avrete creato!

Ebbene, anche noi, suore della RSA, abbiamo i nostri hobby a cui dedichiamo quel poco di tempo che ci resta libero dopo i nostri impegni di struttura e di comunità, e in questo tempo o tutte insieme e da sole ci dedichiamo a qualcosa che ci piace!

Io personalmente di hobby ne ho tanti: uncinetto, cucina, giardinaggio, ricamo, faccio corone del rosario, lavoretti di bigiotteria e tante altre cose che mi vengono in mente.

Ma per noi è più bello quando tutte insieme ci dedichiamo allo stesso lavoro: per esempio prepariamo liquori di ogni genere, prodotti sottolio, carì piccanti per la nostra mensa,



prodotti caserecci vari... e ottimi pranzi o cene per chi viene di passaggio a casa nostra e in tutto questo, oltre a produrre qualcosa che piace, ci divertiamo molto.

Quando già nel mese di luglio i campi cominciano a ricoprirsi di finocchio selvatico andiamo a coglierne i profumatissimi fiori per fare il famoso "finocchietto" che, vi garantisco, è molto buono oltre ad avere proprietà digestive.

Scegliamo i fiori più belli e se sono di mezza montagna sono ancora più profumati. Pensate che lo abbiamo raccolto anche in Sicilia e nelle campagne della Calabria dove ci siamo fermate lungo l'autostrada di ritorno



dalle nostre vacanze in Sicilia. Ancora belli verdi e freschi li mettiamo in infusione nell'alcool a 95 gradi, e li teniamo o al sole o al buio per lungo tempo.



Poi, quando i fiori sono completamente macerati prepariamo lo sciroppo con acqua e zucchero, filtriamo il nostro alcool che ha cambiato colore, mescoliamo il tutto e lo



mettiamo nelle bottiglie ed ecco già pronto il nostro “finocchietto”.



Nel nostro giardino coltiviamo anche la cedrina: un cespuglio dalle foglie verdissime e profumate e quando le foglie sono ancora fresche e verdeggianti prepariamo un ottimo liquore. Qualcuno lo chiama il “certosino”, ma io non vi garantisco che i certosini lo facciano con quelle foglie.

Qui il procedimento è completamente diverso, ma il risultato è davvero appagante. Il suo sapore è delicatissimo e, se bevuto fresco, ancora più buono.

Di liquori ne facciamo tanti: con i limoni, con le ciliegie, con le melagrane, con l’alloro, con il tamarindo, con la menta e poi ancora e ancora....

Ci dilettiamo anche con le torte e i biscotti, le frappe per



carnevale e ottime pizze per tutti i gusti....ma questi solo per le grandi occasioni.....

Non sto esagerando, ma è la verità perché mettiamo in comune i nostri talenti e insieme diventiamo creative.

Beh, per questa volta mi fermo qui, ma vi prometto che continuerò ancora ad offrirvi altri prodotti che ci piace preparare non solo per noi, ma anche per i nostri amici.

Quindi, carissimi, a risentirci nel prossimo numero del “nostro giornalino”!

## *La voce delle tirocinanti....*

### *Il mio tirocinio.*

Il mio nome è Claudia e sono una tirocinante OSS. Mi sono avvicinata al mondo della sanità durante la pandemia da Covid 19, quando il paese combatteva per rimanere vivo, io sono stata assunta come ausiliare in un Drive in, dove facevano i tamponi, per aiutare le persone a compilare i moduli con cui poter fare poi il tampone.



Ho iniziato a comprendere cosa significava aiutare gli altri: una parola gentile, un sorriso, una pacca sulla spalla, in un momento in cui eravamo tutti soli, divisi, terrorizzati e sconfortati. Tanta gente mi ha ringraziato per il lavoro che svolgevo, perché molti di loro non lo avrebbero mai fatto. E stato in quel periodo che ho deciso che dovevo fare qualcosa che mi portasse al servizio degli altri. Parlando con gli infermieri, diventati intanto amici, mi hanno consigliato di iscrivermi ad un corso da OSS, ed così, a contratto scaduto ho preso la decisione e mi sono iscritta. La teoria è piuttosto fattibile, gli argomenti sono estremamente interessanti, ma i professori insistevano costantemente sull'importanza di amare questa professione, perché solo amandola avremmo potuto farla nel modo migliore. All'inizio mi era chiaro il significato di amare la professione, insomma

un lavoro è pur sempre un lavoro per quanto ti possa piacere e possa essere interessante, comunque fa fatica.

Sono quindi iniziati i dubbi. Più andavo avanti e più mi ponevo domande tipo: “e se stessi sbagliando tutto?”... e se alla fine non ne fossi capace?”,... “e se non avessi empatia con le persone?”...

"Empatia" parola forte, importante! Io non ho mai pensato di



essere una persona empatica, e così ho avuto paura! Poi è arrivato il momento di iniziare il tirocinio, e il 22 maggio 2023, entrando nella struttura RSA Santa Chiara che mi ha dato la possibilità di svolgerlo, mi sono detta che lì avrei dato risposta a tutti i miei dubbi, ma sicuramente sarei scappata a gambe levate lasciando il corso a metà. Sono stata accolta dalle suore, mi hanno fatto cambiare nello spogliatoio e

mi hanno affidato alle mani esperte di una OSS che lavora regolarmente nella struttura. L'ho seguita passo passo, a volte anche impicciandole il cammino, ho guardato, ho ascoltato, ho rubato con gli occhi dei trucchi che mi avrebbero aiutata a svolgere al meglio il lavoro, mi sono resa conto che ero avida di imparare, io volevo capire come fare per aiutare le persone a stare meglio e quindi, aiutata dalla curiosità, ho passato la prima settimana ad assimilare e così anche la seconda. Nella terza settimana, avevo conosciuto tutte le OSS che lavoravano all'interno della struttura, un po'



con loro e un po' con le suore, tra una chiacchierata, una battuta, uno scherzo e una sfuriata di qualche paziente, ho imparato a conoscere tutti, operatori e pazienti, ma soprattutto i pazienti. Ho iniziato da avvicinarmi a loro con animo diverso. Accompagnata dai consigli e dall'aiuto delle suore e delle colleghe ho imparato a voler bene a tutte le nonnine e ai nonnini presenti in struttura, ho imparato ad accudirli a seconda dei loro tempi e modi, ma soprattutto ho capito che sì, quello era il lavoro che ho tanto cercato, faticoso sicuramente, ma con tante soddisfazioni, ho capito che forse un pochino empatica lo sono anch'io, e la cosa più

*Grazie*



bella è sentire delle signore e dai signori la domanda: “quando ritorni da noi?” ogni volta che finisco il turno. È una cosa che ti scalda il cuore e ti dà la forza di proseguire anche quando sei stanca morta. Concludendo,

vorrei ringraziare tutto il personale per avermi dato l'opportunità di fare questa bellissima esperienza, di avermi insegnato tutto quello che hanno potuto, senza essere mai gelosi, di avermi aperto il loro mondo e di avermi fatto capire l'importanza del servire gli altri. Volevo ringraziare tutti gli ospiti della struttura, perché senza di loro questa mia crescita non sarebbe stata possibile, e saranno sempre nel mio cuore, anche quando avrò finito il tirocinio, perché hanno accettato i miei errori in silenzio, mi hanno permesso di imparare senza commentare, ma sorridendo, come solo un nonno e una nonna sanno fare.

Grazie a tutti di cuore e, se fosse possibile, consiglieri a tutti i tirocinanti di venire qui a farsi guidare del personale perché molto preparato e accogliente! grazie, grazie ancora grazie a tutti voi!

*Grazie*

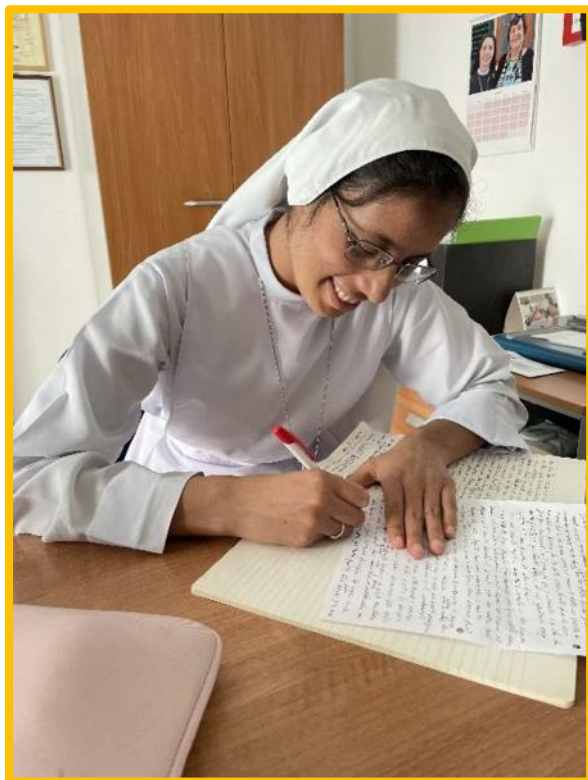


*Grazie*



## *Anch'io:.....tirocinante!!!!*

Sono Suor Rajni. Quest'anno ho frequentato il corso OSS e adesso svolgo un periodo di tirocinio presso la nostra struttura RSA Santa Chiara.



Quando due anni fa sono venuta a far parte di questa comunità senza nessun impegno se non quello di conoscere la vita del mio Istituto in Italia, non avevo nessuna idea del mondo sanitario, per questo avevo tanto paura di fare certe cose come: spostare i pazienti, accompagnarli in bagno e anche imboccarli e non mi prestavo per dare la ben minima collaborazione: osservavo e basta!

Strada facendo ho cominciato ad affezionarmi prima alla mia comunità, poi al personale e infine agli ospiti. Cercavo soprattutto di dare sempre il meglio in tutto ciò che facevo, avevo tanto desiderio di svolgere il mio lavoro con più coraggio e professionalità anche nelle cose che non potevo fare senza formazione, così, presa da questo desiderio, ho pensato e ho chiesto di poter frequentare il corso OSS.

Mi è stato concesso e, una volta terminate le lezioni, ho iniziato il tirocinio. Ricordo ancora il primo giorno del mio tirocinio: ero molto emozionata perché era ben diverso lavorare prima e lavorare ora. Prima il lavoro per me era solo un semplice passatempo, cercavo di dare una mano alle mie consorelle mentre il resto del tempo lo dedicavo alla mia comunità, ora invece, andavo lavorare con il grembiule da lavoro, il cartellino di riconoscimento e proprio come una

professionista. Non avevo più paura e preoccupazioni di niente se non quella di acquistare tecniche nuove e maggiore sicurezza. Con l'aiuto di tutto il personale, sono riuscita ad imparare tante cose che per me prima erano non solo difficili, ma quasi impossibili da imparare.

Lavorando in questa struttura con gli anziani ho capito, quanto è importante vivere per gli altri. Guardandoli tante volte penso: ma com'è che l'uomo quando diventa anziano si riduce così? Perché una persona che ha fatto tanto per la sua famiglia, per la società e per l'epoca in cui è vissuta perde tutte le sue facoltà? C'è chi ha patito la fame e chi ha lottato per la libertà e la pace di cui godiamo noi oggi e ora invece questa persona è senza forze fisiche e mentali, dimentica tutto, non riconosce nemmeno i propri cari e perde anche i denti. In qualche modo, l'uomo diventa proprio come era quando è nato: talmente dipendente dagli altri come i bambini così da avere bisogno di tutto, persino di essere imboccato perché incapace di nutrirsi da solo.... Dopo tutto, forse anche noi, che ora stiamo bene, faremo la stessa fine.



C'è una cosa, però da capire e scoprire. Io l'ho capita e l'ho scoperta da poco tramite una persona che ha detto questa frase che non dimenticherò mai: “quando siamo anziani il Signore ci fa piccoli, perché da grandi non possiamo entrare nel regno dei cieli” e questa per me è una Buona Novella.

Infatti se osserviamo i nostri anziani, sono proprio come bambini: non hanno più forze di fare le cose personali che prima facevano in piena autonomia. Per esempio, non riescono a vestirsi e svestirsi da soli, alcuni di loro non



hanno nemmeno i denti, per questo mangiano il cibo frullato e dobbiamo anche imboccarli.

C'è chi cerca la mamma e chi vuole attenzione e amore, c'è chi gode di essere coccolato da tutti e chi non vuole nessuno intorno, c'è chi ha sempre fame e chi fa capricci per mangiare. Insomma delle volte la nostra RSA, diventa proprio un Asilo Nido.



Tanto per concludere devo dire che facendo questo tirocinio ho imparato cose belle e cose nuove e mi sono divertita tanto con voi, cari ospiti. Vi voglio tanto bene e vi ringrazio per tutto quello che siete stati per me.

Ringrazio anche Sr. Lidia che mi ha permesso tutto questo, ringrazio le mie consorelle e tutto il personale che mi è stato vicino facendomi crescere in questa mia bella esperienza.

### *Ancora l'esperienza di un tirocinante*

Mi chiamo Tares, sono ucraino ma vivo a Roma da molto tempo. Ho frequentato il corso OSS e ho scelto di fare il tirocinio in questa RSA. Sono stato felice di questa scelta perché mi sono trovato molto bene.

Era la prima volta che lavoravo con le suore e devo dire per me sono state persone vere, persone che non fanno del male, persone che non dicono bugie, sempre accoglienti e sincere e il mio cuore è stato molto felice. Bel posto e belle persone. Anche con gli ospiti mi sono trovato bene perché avevo già esperienza avendo lavorato per loro in altri ambienti.



Il personale? CINQUE STELLE!!!! Grazie davvero a tutti!!!

## Concerti in RSA

La pandemia ci ha tenute lontane dal ripetersi di tante belle esperienze che riempivano un po' le nostre giornate e davano un colore diverso a tanti pomeriggi.

Piano piano ora qualcosa sta cambiando e con grande gioia, ci è stato comunicato che il mercoledì, **27 settembre**, ci



sarebbe stato un concerto nel grande auditorium della RSA dove andiamo solo per circostanze particolari.

Abbiamo aspettato

con ansia questo giorno e così, quando tutto ormai era pronto per l'inizio, il personale ci ha accompagnato nel grande salone che presto si è riempito di pubblico, (che eravamo tutti noi) e di musica! ...

I due cantanti, un uomo e una ragazza, si sono alternati nelle canzoni che abbiamo seguito con curiosità e attenzione.





La cosa interessante del concerto, oltre alle canzoni, è stato il fatto che il cantante nelle sue canzoni lodava il Signore e



incitava anche a noi unirsi a lui nella lode, mentre la cantante era più varia e cantava canzoni più comuni con voce chiara e squillante.

Hanno promesso di ritornare a Natale e noi li aspettiamo a braccia aperte!

Prima di terminare hanno invitato qualcuno di noi a cantare qualche vecchia canzone e la signora Carmela si è offerta per cantare una canzone in napoletano di Mario Merola, senza musica perché non si trovava, ma nonostante questo ha cantato molto bene e l'abbiamo applaudita! Brava Carmela!!!



Inoltre, la cosa che è piaciuta molto, oltre al concerto, è stato passare un'ora in tranquillità tra



tutti noi ospiti, infatti nessuno ha litigato e siamo stati in pace.

Il concerto si è concluso con un bel gelato distribuito a tutti dal personale e con la promessa di rivederci presto. *[Gli ospiti della RSA SANTA CHIARA](#)*





## *27 ottobre 2023: ancora un concerto!*



Un concerto quasi improvvisato! Sì perché è stato organizzato dall'oggi al domani dopo che la nuora della paziente Ada, venuta in RSA, per fare omaggio alla suocera che non vedeva da molto tempo, ha intonato l'ave Maria di Schubert!

Una meravigliosa voce da soprano che ha riempito l'ambiente circostante di dolce melodia!

E allora perché non invitarla a fare un concertino ai nostri ospiti che amano molto la musica e il canto? Detto fatto! Tutto è stato organizzato, per venerdì 27 ottobre, proprio a un mese di distanza dal precedente e due giorni prima



che la nostra cantante Patrizia, riprendesse il



viaggio verso il Belgio dove risiede insieme al marito, venuto con lei a trovare la mamma Ada. E così, il pomeriggio di venerdì 27, la sala della RSA si è presto riempita di ospiti e personale e il concerto iniziato: davvero voce angelica che ha tenuto l'attenzione degli ospiti quasi sospesa fra cielo e terra ad ascoltare melodie di grande

valore: la prima in francese, la seconda in latino, poi in italiano e infine la tanto famosa Ave Maria di Schubert!...e quasi a sorpresa, parte di questa accompagnata da danza artistica, perché dovete sapere che Patrizia è anche insegnante di danza artistica. Ogni brano è stato accompagnato da un caloroso e prolungato battiti di mano ad esprimere compiacimento e gratitudine. Poi, per non essere da meno, anche gli ospiti hanno voluto fare il loro concertino: ha iniziato Anna con “monastero di Santa Chiara” in napoletano e poi tutti insieme con canti popolari da tutti conosciuti. Una merenda finale ha chiuso il breve trattenimento con tanti ringraziamenti alla brava cantante che ci ha promesso di prepararne unna altro quando tornerà a trovare mamma Ada.

*Ecco come i nostri ospiti hanno espresso la loro gioia e il loro entusiasmo per questo pomeriggio diverso in RSA:*



*Il concerto che abbiamo ascoltato è stata una sorpresa bellissima, la cantante era la nuora di Ada e il presentatore*

era suo figlio. Sono stati molto bravi e ci hanno intrattenuto bene. [Teresa Cervini](#)

Venerdì c'è stato un concerto che mi è piaciuto molto, alla fine c'è stata la richiesta di un invito all'udienza di intervenire e infatti c'è stato un canto corale da parte dei presenti.

L'Auditorium ha applaudito con molto entusiasmo. La suora mi ha chiesto di cantare e io ho cantato due canzoni una in russo e una in inglese: sembra che siano piaciute. [Ada A.](#)

Il concerto mi è molto piaciuto e sono stata molto contenta di vedere dei parenti che hanno cantato delle belle canzoni.

[Loredana](#)

Il concerto mi è molto piaciuto, la signora era brava e ci ha intrattenuti. È stata una bella sorpresa. [Teresa C.](#)

A me è piaciuto molto, è stata per me una sorpresa, era una cantante molto brava e mi è piaciuta veramente. [Maria Pia](#)

Che dire? ... A me questo evento mi è piaciuto molto, non me lo aspettavo e perciò sono stata soddisfatta. [Anna Maria N.](#)

Il concerto mi è piaciuto molto e alla fine mi sono buttata e ho anche cantato, mi sono molto divertita. [Santina](#)



Suor Lidia è una grande religiosa, ma secondo me doveva fare l'organizzatrice di eventi perché è talmente brava a mettere insieme le persone e a organizzarci le sorprese che meriterebbe anche in questa veste. Infatti venerdì ci ha



*sorpreso con un concerto che è stato molto emozionante.*

*Dolores*

*È stato bellissimo, meraviglioso, a me piacciono queste cose, Io avevo mia mamma che era una grande cantante e io sono cresciuta con la musica. *Anna P.**



*Io ho cantato insieme alla superiora “il monastero di Santa Chiara” e mi sono divertita tanto. Il concerto inoltre è stato bellissimo.*

*Anna M.*

*Abbiamo passato un oretta tranquilla grazie a un concerto che c'è stato in RSA. Mi è piaciuto molto, la*

*signora era molto brava. *Pietro**

*A me è piaciuto molto il concerto perché cantare senza la musica è difficile ed è un grande esito. Grazie di cuore*

*Adela*

*Ho rivisto in tv il concerto a cui abbiamo assistito venerdì e mi ha fatto piacere rivivere quelle emozioni. Il concerto mi è piaciuto tantissimo, ci siamo molto divertiti. *Clara**



*Mi trovo qui in questa struttura da 4 anni e mezzo. Una persona a me tanto cara che sa arrangiarsi a cantare perché canta in chiesa, venendomi a trovare, ha cantato l'Ave Maria. La superiora che ha sentito, le ha chiesto di venire a cantare per noi, così venerdì pomeriggio ci ha riunito nel salone e Patrizia, mia nuora, ha cantato per tutti noi.*

*Ringrazio vivamente la madre superiora che è stata gentilissima e l'ha invitata a cantare per noi e ringrazio le altre suore che hanno applaudito e apprezzato. Ringrazio vivamente tutti col cuore. [Ada M.](#)*

## *Concerto con fisarmonica*

È stato bellissimo e coinvolgente l'ultimo concerto tenuto in R.S.A. in data 8 dicembre 2023 festa dell'Immacolata Concezione.

Nel primo pomeriggio è arrivato un suonatore di fisarmonica, nipote di Bon Amalia, e ha suonato per noi nel grande auditorium due brani di Walter V., la Comparsita e due tanghi: uno argentino e uno spagnolo.

Ci siamo lasciati coinvolgere nella strategia di questi due ultimi brani e molti di noi si sono messi a ballare formando simpatiche coppie compreso il novantenne signor Pietro che è stato molto applaudito e ha fatto coppia con la OSS Graziella. Anche la religiosa Sr Lidia ha ballato freneticamente e allegramente con l'ospite Santina. Era presente al concerto una suora sarda che si chiama Sr Margherita e anche lei si è unita al gruppo e ha ballato.





La nipote di Amalia ha danzato splendidamente con mimica frenetica a passo di Valder e di tango e con molta



espressione. Alla fine, tutti insieme, abbiamo cantato a squarciagola, “*O sole mio*” in dialetto napoletano e così abbiamo concluso questo bellissimo pomeriggio.

Naturalmente non è mancata alla fine una ricca merenda per tutti.

Il bravissimo suonatore ci ha promesso che tornerà a rallegrarci con il suono delle

sue musiche in occasione della Pasqua e noi siamo felici di questa promessa. *Raffaella Sillani*







Albe rosate al mattino appena sveglie. Il cielo si tinge di rosa, i colori sono tenui e delicati e tutta la volta del cielo, da Est a Ovest, ne è inondata! L'animo allora si riempie di quiete e di dolcezza!

## Limpide *Notti...*

*Laudato si' o mi' Signore, per sora luna e le stelle. In celu l'hai formate, clarite, preziose e belle!*

*(dal cantico delle creature di San Francesco)*

*Solo chi ha la fortuna di poter ammirare il cielo di notte può rimanerne incantato!*



## Tramonti infuocati .....

*Quanti ne abbiamo visti in questi anni! E sempre diversi! Non c'è ripetizione nella natura e sempre ne restiamo ammirati!*

*Tutto questo ci regala la natura in queste meravigliose giornate autunnali e non possiamo rimanere indifferenti di fronte a tante bellezze.*

*Anche i nostri ospiti, sensibili a tutto ciò che è buono e bello, ce ne danno una chiara manifestazione. Ecco come ce lo racconta la nostra carissima OSS, [Clara](#).*

### 16 novembre 2023: Colori speciali



Il pomeriggio del 16 novembre, intorno alle 17.30, ho sorpreso alcuni ospiti guardare fuori dalla finestra. Incuriosita mi sono avvicinata. Anna Mele mi ha detto "Guarda fuori! Che meraviglia!"

Ed ecco che mi sono trovata di fronte uno spettacolo Magnifico, sembrava un quadro di Monet, una tavolozza di colori dal rosso, al rosa, all' arancio.

Sfumature di colori caldi nel cielo che si mescolavano ad accenni di nuvole grigie e azzurre.

La natura ci dona momenti di rara bellezza.

È stato bello vedere lo stupore degli ospiti, ingenui come bambini, ammirare quel cielo dai colori così intensi.

La pace della sera sembrava essere arrivata e il cielo sempre più scuro portava via un'altra giornata di lavoro. Finalmente si può riposare! Ringraziamo il Signore per averci donato la bellezza del creato.

## *L'Autunno è il tempo dell'***AVVENTO**

L'autunno nelle stagioni rappresenta in modo simbolico il tempo dell'Avvento, dell'incubazione, della terra che copre il suo segreto e il grano che sta sotto non si vede.



L'autunno è il tempo della fede, del credere ciò che non è ancora, del credere che sarà, che fiorirà, che darà frutti.

È il tempo di semina per un lontano raccolto, è il tempo di gettare via piangendo come dice il salmo per poi raccogliere in letizia.



Ma il pianto d'autunno è un pianto dolce e consolato, una tenera malinconia che sfuma con le nebbie mattutine, incontra un sole pallido che illumina senza accecare e bacia senza ardere.

Autunno di frutti caduti, autunno di foglie secche, autunno di nebbie grigie, autunno di bacche rossegianti, autunno tuo, Signore, del tuo passaggio silenzioso, del tuo amore paziente, della tua attesa lunga.



*Dacci l'amore paziente e la pazienza tenace, l'ascolto attento e l'attesa vigilante, dacci, Signore, la fede e la speranza dell'incontro con te.*



## *Verso il NATALE .....*

E così anche quest'anno siamo arrivate quasi a passi da giganti al vero tempo dell'AVVENTO, quello liturgico, che ci proietta col cuore colmo di gioia, di attesa e di speranza verso il Natale del Signore!!!



E allora il clima nella R.S.A. si trasforma completamente: assume subito il colore della fantasia, della fretta gioiosa: ci sono tantissime cose da preparare e niente deve essere tralasciato: subito il calendario dell'Avvento con l'impegno spirituale da prendersi ogni giorno, poi i lavoretti da fare per gli addobbi, la preparazione del mercatino e le recite e i canti da imparare.

Al presepe pensa il personale, ma gli ospiti danno il loro prezioso contributo nella preparazione dell'albero ogni anno ricco di addobbi e sempre molto elegante!

E in questo cammino frenetico verso la grande festa teniamo sempre presente che:

**“il modo più bello per prepararsi al Natale** è quello di andare incontro al Signore con un cuore aperto. Anche il Papa, nell'omelia a Santa Marta ci ha ricordato che **con l'Avvento «si comincia un nuovo cammino»**. Il Natale «non è soltanto una ricorrenza temporale oppure un ricordo di una cosa bella: Il Natale è di più: noi andiamo per questa strada per incontrare il Signore. Il Natale è un incontro! E camminiamo per incontrarlo: incontrarlo col cuore, con la vita; incontrarlo vivente, come Lui è; incontrarlo con fede».

Tutto il personale della RSA, ciascuno secondo il proprio ruolo, si impegna ad andare verso il Natale con attesa e preparazione, tutti insieme, come una grande famiglia; il nostro obiettivo è quello di allontanare i sentimenti di malinconia che spesso si accompagnano alle grandi ricorrenze facendo spazio a quelli di serenità. Non è facile per i nonni della struttura passare le feste lontano dai loro familiari e soprattutto lontano dalle loro case che racchiudono ricordi e abitudini.



Gli ospiti della struttura insieme a Vanessa, la nostra Terapista Occupazionale, danno vita a tante creazioni natalizie. Vedere la gioia nei loro occhi è qualcosa di prezioso che resta impresso nei cuori. Quest'anno hanno decorato candele e cucito oggetti di vario tipo, hanno anche costruito

ghirlande.

Le Suore poi, con l'aiuto dell'assistente Sociale, Lucilla, hanno messo su una recita con gli ospiti ricca di canti e frasi che hanno incantato ogni parente venuto a vederli.

Abbiamo trascorso una giornata in allegria tra chiacchiere e un ricco buffet che quest'anno ha compreso un dolce



speciale, preparato dal Signor Pietro insieme alle suore: la "nociata" a base di miele e noci!!!! Deliziosa!!! E soprattutto molto apprezzata dai presenti con grande soddisfazione di Pietro che

ha rivissuto i tempi della sua fanciullezza quando a preparare la "nociata" per la famiglia era la sua vecchia

nonna! Bellissimo questo momento carico di ricordi e di



emozioni....

Il pranzo di Natale poi ha soddisfatto tutti e la Santa Messa nel pomeriggio del 25 dicembre, nella cappella della suore, ha concluso la giornata con la partecipazione di tutti gli ospiti.

Ora, tra giochi di carte e tombolate, ci avviciniamo alla fine dell'anno con la speranza che quello nuovo, che è già alle porte, sia colmo di amore, pace e salute per ognuno di noi.

Ringraziamo per il prezioso supporto e per la sua guida, come sempre, Suor Lidia perché è lei che permette di rendere possibile tutto questo!

Che il Signore ci protegga e ci accompagni al Nuovo Anno!

Buone feste a buon anno a tutti”!

